Tribunale di Lecce

Il giorno 21 gennaio 2026, alle ore 10:30, presso la Stanza del Presidente sita al IV piano del Palazzo di Giustizia di viale De Pietro, previa convocazione del 12 gennaio 2026 (prot. n. 46.I), si sono riuniti

per la **Parte Pubblica**:

- Il Presidente del Tribunale, Antonio Del Coco;
- La Dirigente del Tribunale, Maria Laura Triggiani;
- Il Tecnico di amministrazione, Giulia Aprile, con funzioni di *verbalizzante.*

Per la **R.S.U:**

- Rocco Colaci;
- Federica Cuppone (sino alle 11:01);
- Alessandra Delle Donne;
- Alessandra Errico;
- Vincenza Malorgio (sino alle ore 11:33);
- Emanuele Americo Marongiu;
- Maria Rollo (dalle ore 10:53);
- Stefania Specchia.

Per le **OO.SS:**

- Roberta Armenise – CISL FP;
- Giovanni Cagnazzo – FP CGIL;
- Gabriele Salvatore De Maglio – CONFINTESA FP;
- Gianni Farchi – CISL FP;
- Cosimo Rizzo – UIL PA (dalle ore 10:47);
- Gino Stanca – R.S.A. FP CGIL.

L'ordine del giorno, come precisato dalla nota prot. n. 46.I del 12 gennaio 2026, ha ad oggetto:

- Lavoro agile;
- Orario di lavoro;
- Relazioni sindacali.

M_DG.Tribunale di LECCE - Prot. 11/02/2026.0000884.U

*****

La riunione si apre alle ore 10:40.

Prende la parola la **Dirigente, dott.ssa Maria Laura Triggiani**, che evidenzia come l'odierna riunione abbia carattere conoscitivo. Sebbene, infatti, l'incontro sia stato inizialmente richiesto ai fini della contrattazione integrativa di sede territoriale in materia di lavoro agile, con nota di riscontro prot. n. 7365.U del 1/12/2025 l'Ufficio ha evidenziato come l'assenza, allo stato, di una contrattazione collettiva integrativa a livello nazionale in materia di L.A. non consenta di avviare la relativa contrattazione di sede. Precisa, peraltro, che in occasione dell'incontro con la R.S.U. del 3 dicembre 2025 era stato chiesto di far pervenire proposte circa il lavoro agile ma, ad oggi, non risulta pervenuta all'Ufficio alcuna proposta da parte della R.S.U. La Dirigente sottolinea, inoltre, come sia ben noto all'Ufficio che la contrattazione integrativa di sede è riservata alle OO.SS. firmatarie del CCNL 2022-2024.

La dott.ssa Triggiani chiede, quindi, ai rappresentati sindacali e ai componenti della R.S.U. di presentarsi.

Tutti i presenti procedono a qualificarsi.

Con riferimento alla presenza del sig. Gino Stanca quale R.S.A. FP CGIL, **Gianni Farchi** chiede di conoscere a che titolo lo stesso sia presente, evidenziando, per il futuro, come tale rappresentante non possa partecipare ai tavoli di contrattazione.

Il sig. **Cagnazzo** risponde che il sig. Stanca è R.S.A. per la FP CGIL presso il Tribunale di Lecce sulla base di apposita delega.

Il sig. **Farchi** chiede l'esibizione della delega suddetta.

Il sig. **Cagnazzo** fa presente che la delega è agli atti dell'Ufficio.

Prende quindi la parola il **Presidente del Tribunale, dott. Antonio del Coco**, premettendo come sia nota all'Ufficio l'esistenza di contrasti interni tra le rappresentanze sindacali. Precisa che copia dell'istanza di rinvio dell'incontro già fissato per il 12 gennaio 2026 - pervenuta in pari data dalle OO.SS. Cisl FP, Confintesa FP, FLP e Confsal-UNSA - sia stata trasmessa, previa richiesta, alle RR.SS.UU. per mera cortesia. La R.S.U. risultava, difatti, già tra i destinatari della suddetta missiva, come da relativa intestazione. Il Presidente segnala, dunque, come i contrasti interni tra le rappresentanze non debbano riverberarsi sull'Ufficio; precisa, inoltre, come non corrisponda al vero che il rinvio della riunione già fissata per il 12 gennaio u.s. sia stato frutto di una decisione unilaterale della Presidenza e della Dirigenza, come sostenuto da alcuni.

Interviene Giovanni **Cagnazzo** evidenziando come la R.S.U. - sebbene inserita, unitamente a tutto il personale del Tribunale di Lecce, tra i destinatari in intestazione della nota contenente la richiesta di rinvio del 12 gennaio u.s. - non risulta aver mai effettivamente ricevuto la missiva. La richiesta indirizzata dalla R.S.U. alla Presidenza e alla Dirigenza di ricevere copia della suddetta nota risulta, pertanto, giustificata. Del resto, l'atto è stato registrato al protocollo dell'Ufficio e non risulta avere carattere di riservatezza.

Il **Presidente** segnala come la presenza della R.S.U. in intestazione abbia fatto presumere che l'invio fosse stato effettuato. Ciò posto, l'Ufficio ha segnalato alle RR.SS.UU. istanti l'opportunità di chiedere copia dell'istanza di rinvio direttamente alle OO.SS. mittenti. Il Presidente chiede, poi, al sig. Cagnazzo quale fosse la finalità sottesa alla richiesta della copia di cui trattasi.

Il sig. **Cagnazzo** precisa come la richiesta di ricevere copia della nota del 12 gennaio u.s. fosse finalizzata a conoscere le motivazioni dell'istanza di rinvio.

Intervengono le **RR.SS.UU. quota CGIL** (Rocco Colaci, Maria Rollo, Alessandra Delle Donne, Stefania Specchia) lamentando scarsa informazione sul differimento della riunione prevista per il 12 gennaio u.s. Rappresentano che, nella mattinata del 12 gennaio 2026, a pochi minuti dall'inizio della riunione, è pervenuta loro - per le vie brevi - la notizia di un rinvio disposto dalla Dirigente, nonostante alcuni di loro si stessero già accingendo a raggiungere la sede dell'incontro, senza tuttavia riscontrare la presenza di alcun referente.

La **Dirigente** fa presente, al riguardo, che durante la mattinata del 12 gennaio u.s. era presente in Ufficio e non risulta che alcuno di loro l'abbia cercata.

Interviene **Gabriele De Maglio** che, sottolineando la posizione di Confintesa FP sulla necessaria esclusione della sigla non firmataria, dichiara di essere presente all'odierno incontro nell'interesse dei lavoratori.

Il sig. **Cagnazzo** dichiara la sua disponibilità a partecipare a tavoli separati, sottolineando però la necessità di essere sentito quando ne faccia richiesta. Lamenta, inoltre, la mancata disponibilità all'incontro da parte della Presidenza durante l'anno trascorso.

Il **Presidente** afferma che quanto lamentato dal sig. Cagnazzo non corrisponde al vero. Evidenzia come le istanze pervenute abbiano sempre ricevuto riscontro, sottolineando la sua disponibilità al dialogo laddove si tratti di interloquire su tematiche concrete. Invita, dunque, il sig. Cagnazzo a fornire evidenza di eventuali richieste di incontro rimaste inevase.

Il sig. **Cagnazzo** assicura che provvederà a documentare quanto sopra esposto.

Interviene **Cosimo Rizzo** segnalando che la sigla sindacale da lui rappresentata (UIL PA) a distanza di un anno ha sottoscritto il CCNL Funzioni Centrali 2022-2024, rientrando dunque nel novero delle OO.SS. legittimate alla convocazione. Rammenta che, precedentemente alla suddetta sottoscrizione, UIL PA e FP CGIL (entrambe sigle non firmatarie ma comunque rappresentative) avevano indirizzato al Presidente del Tribunale – al fine di addivenire ad un dialogo e richiamando l'art. 39 Cost. - una richiesta di incontro. Il sig. Rizzo rappresenta che, pur avendo ricevuto dal Presidente una dichiarazione di disponibilità in tal senso, l'incontro non ha poi avuto luogo.

Il **Presidente** chiarisce come la sua disponibilità al dialogo fosse subordinata all'individuazione di tematiche concrete. Difatti, una volta indicati gli argomenti di discussione (lavoro agile e relazioni sindacali) le OO.SS. richiedenti sono state convocate per il mese di gennaio, unitamente alla R.S.U. Quanto al lavoro agile, il Presidente rammenta come le relative problematiche si siano poste in ragione della concomitanza tra il periodo di vacanza della posizione dirigenziale e la scadenza di molti accordi di lavoro agile. Circostanza, questa, che ha richiesto un intervento urgente al fine di ristabilire la situazione. Contestualmente, nel mese di novembre, è pervenuta la richiesta di incontro di FP CGIL e UILPA cui si è dato seguito mediante convocazione della riunione del 12 gennaio u.s., rinviata alla data odierna. Il Presidente ribadisce, dunque, come non corrisponda al vero che le richieste di incontro da parte di CGIL e UIL siano state ignorate.

Prende nuovamente la parola **Cosimo Rizzo**, sottolineando come il lamentato ritardo sia dovuto alla sussistenza di determinate situazioni, affrontate cercando di mantenere gli equilibri e non turbare le sensibilità. Il sig. Rizzo rileva, ad ogni buon conto, come l'Ufficio abbia scelto di improntare al dialogo le relazioni sindacali, come testimoniato dalla presenza della FP CGIL all'odierno incontro.

Il **Presidente** sottolinea, a tal riguardo, come non sia la prima volta che l'Ufficio tenta di avere un dialogo con tutte le OO.SS e come tale impostazione sia frutto di una scelta precisa. Evidenzia come, durante l'anno trascorso, l'interesse dalla Presidenza e della Dirigenza sia stato comunque sempre diretto alla tutela dei lavoratori e delle condizioni di lavoro (incremento delle visite mediche, inquadramento dei Palazzi di Giustizia, etc.). Il Presidente conclude segnalando come determinati interventi non venissero attuati da lungo tempo e come sussistano tutti i presupposti per operare in un clima costruttivo.

Interviene la **Dirigente** che, invitando alla massima correttezza tra le parti e al rispetto reciproco, precisa come l'odierno incontro avesse anzitutto lo scopo di instaurare un dialogo costruttivo mediante un approccio disponibile, anche al fine di illustrare le iniziative assunte dall'Ufficio in relazione alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Sottolinea la posizione dell'Ufficio circa la disponibilità al dialogo con tutte le OO.SS. laddove possibile, precisando nuovamente che in sede di contrattazione la convocazione interesserà soltanto le sigle firmatarie del

CCNL 2022-2024. Le organizzazioni sindacali non firmatarie potranno essere sentite soltanto in relazione a materie disciplinate dalla normativa primaria.

Per quanto concerne l'ordine del giorno riguardante gli "atti di organizzazione", la Dirigente precisa come l'o.d.s. relativo alla Sezione Immigrazione fosse un atto di mera redistribuzione interna. Per tale motivo non si è ritenuto di portarlo a conoscenza delle OO.SS.

Prende la parola **Maria Rollo** segnalando l'assenza di un ascolto preventivo dei dipendenti interessati dal suddetto ordine di servizio, come lamentato dai colleghi della I e IV Sezione civile. Segnala la circostanza per cui taluni dipendenti, che già avevano maturato esperienza nel settore immigrazione, siano stati dislocati e abbiano dovuto "ricominciare da capo". Fa presente come l'informazione preventiva sul punto, la cui omissione non ha comunque costituito violazione di norme di legge o di contratto, avrebbe rappresentato un atto di buon senso.

A tal riguardo la **Dirigente** segnala che, a seguito di una riunione tenutasi con il personale della sezione interessata, la redistribuzione è stata in parte rivista.

Interviene **Roberta Armenise** rappresentando di aver ricevuto rimostranze da parte dei colleghi della sezione interessata dall'o.d.s. di cui trattasi con particolare riferimento all'aumento dei carichi di lavoro, ad assenze per malattia che acuiscono la situazione e all'assegnazione alla sezione di un'unità di personale che, tuttavia, ha scarsa conoscenza dei relativi servizi. Chiede, pertanto, di rivalutare l'organizzazione della Sez. Immigrazione.

La **Dirigente** precisa come non risulti che il personale assegnato alla sezione di riferimento sia del tutto privo di competenze in materia. La redistribuzione della materia dell'immigrazione su più togati comporta che il personale che già seguiva il ruolo dei magistrati curerà anche l'attività relativa alle procedure in materia di immigrazione.

Federica Cuppone si allontana alle ore 11:01.

Interviene il **Presidente** sottolineando che le Sezioni I e IV civile costituiscono in realtà ancora una sezione unica, segnalando la prospettiva di una futura scissione. Rammenta che, intorno alla fine dell'anno 2024, il Presidente della I Sezione civile, rilevato come soltanto tre giudici si occupassero di immigrazione, chiese che i carichi fossero redistribuiti. Precedentemente alla suddetta redistribuzione, di immigrazione si occupavano, infatti, prevalentemente i GOP presso il Tribunale, con una serie di criticità relative, in particolare, ad una significativa giacenza di fascicoli presso tali giudici. Di qui l'esigenza di procedere ad una distribuzione differente dei carichi, con il conseguente coinvolgimento del personale di cancelleria. Al fine di "tamponare" la situazione è stata inoltre assegnata tempestivamente alla sezione un'ulteriore risorsa.

Il Presidente, riconosciuta l'importanza del dialogo e del confronto con i dipendenti interessati dagli atti di redistribuzione, segnala tuttavia la necessità di adottare un approccio flessibile rispetto ai cambiamenti organizzativi. D'altronde la rotazione del personale è imposta dalla normativa anticorruzione.

Prende nuovamente la parola **Roberta Armenise** rappresentando talune perplessità emerse tra il personale in servizio presso la Sez. I – Immigrazione con la qualifica di Assistente giudiziario e relative alle procedure di convalida dei trattenimenti, ritenute di competenza del personale appartenente a qualifiche superiori, ad iniziare dai Cancellieri.

Sul punto, la **Dirigente**, rilevato come la figura del Cancelliere sia "in via di estinzione", rappresenta che - durante il turno del magistrato di riferimento - anche l'Assistente giudiziario supporta le funzioni di cui trattasi, considerato che appartiene alla medesima Area (II) del Cancelliere e che la convalida rientra nelle attività di assistenza al magistrato. Precisa che l'organizzazione dei servizi in materia di immigrazione è pensata per non gravare su singole unità di personale sulla base di un'equa distribuzione dei carichi di lavoro. Su tale profilo, emerso durante la riunione tenutasi presso la sezione, il personale interessato si è dimostrato concorde. Segnala, da ultimo, la recente assegnazione alla sezione di una risorsa che, osservando un modello orario differente, potrà coprire i servizi in assenza dei colleghi.

Prende la parola il **Presidente** rappresentando come lo sforzo cui l'Ufficio è chiamato sia duplice: da un lato vi è il raggiungimento degli obiettivi PNRR al 30 giugno 2026, dall'altro la necessità di garantire l'efficienza nell'erogazione dei servizi al cittadino, con particolare attenzione a determinati settori. A tal riguardo, il Presidente segnala che, al fine di eliminare i ritardi nell'evasione istanze, è necessario dare all'Ufficio un'organizzazione efficace, oggi non sempre presente a causa di accavallamenti di competenze che generano confusione. Tornando alla Sezione I - Immigrazione, il Presidente, sottolineata la natura paragiurisdizionale dei relativi procedimenti, segnala nuovamente come l'intenzione sia quella di costituire una Sezione effettiva; lo stesso dicasi per la Sez. Famiglia, anche in considerazione della mancata attuazione del Tribunale unico per le persone, i minorenni e le famiglie.

Il Pres. Del Coco evidenzia come, guardando ai flussi, emerga come quelli presi in considerazione siano i settori oggi più inflazionati, rispetto ai quali appare necessario un ripensamento dell'organizzazione degli Uffici, che necessita della collaborazione di tutti. Quanto al raggiungimento degli obiettivi PNRR, il Presidente segnala di aver redatto un piano straordinario in base al quale nel primo semestre del 2026 - oltre alla produzione ordinaria, che si attesta introno ai 10000 procedimenti - dovranno essere decisi 4900 procedimenti in più. Il Presidente segnala, ancora una volta, l'importanza della collaborazione di tutti e la necessità di evitare rigide prese di posizione che possano

ledere alla funzionalità dell'Ufficio. Invita, da ultimo, al dialogo costruttivo per la risoluzione delle criticità che potranno emergere.

Interviene **Giovanni Cagnazzo** che - nel riconoscere come il Presidente si sia trovato a gestire un ufficio "disastrato" - sottolinea come le OO.SS. abbiano sempre evidenziato diverse problematiche relative alla funzionalità dell'Ufficio, non ricevendo tuttavia attenzione. Quanto in particolare alla situazione della Sezione Immigrazione, il Sig. Cagnazzo segnala la mancata applicazione delle disposizioni contrattuali, con particolare riferimento alla necessità di informazione preventiva prevista dal CCNI (almeno dieci giorni prima) e finalizzata a consentire l'organizzazione. Con riferimento al già discusso ordine di servizio segnala ancora una volta la necessità del preventivo invio alle OO.SS. e del differimento della sua entrata in vigore al 1° gennaio 2026. Il sig. Cagnazzo rammenta, inoltre, come l'ultimo o.d.s. fosse stato contestato dalla FP CGIL.

Premesso che la pubblica amministrazione, secondo la sua personale visione, garantisce diritti e non servizi i cittadini, sottolinea la volontà della FP CGIL di operare proficuamente, sempre garantendo l'osservanza delle norme e del contratto. Il riferimento è, in particolare, alle disposizioni di servizio in materia di reperibilità ritenute non in linea con le previsioni contrattuali quanto, in particolare, alla possibilità di garantire il servizio da casa e alla mancata corresponsione al personale in reperibilità delle relative indennità previste nell'ambito del FUA.

Il Sig. Cagnazzo ribadisce la disponibilità a collaborare per il miglioramento della funzionalità dell'Ufficio, a patto però che sia riconosciuto il ruolo dell'organizzazione sindacale.

Tornando alle richieste di incontro, il Sig. Cagnazzo sottolinea come non sempre, all'atto della presentazione di una richiesta di interlocuzione, risulti possibile, per ragioni di opportunità, precisare le tematiche di discussione.

Ribadisce che la FP CGIL, in quanto sigla rappresentativa (con un indice di rappresentatività superiore al 5%) deve essere messa nelle condizioni di poter richiedere e ottenere incontri con la Presidenza e con la Dirigenza, al fine di rappresentare le esigenze dei lavoratori iscritti. Conclude affermando che una riorganizzazione del lavoro all'interno degli uffici del Tribunale risulta auspicabile essendo emersa in passato l'idea per cui "tutti devono fare tutto".

La **dott.ssa Malorgio** si allontana alle ore 11:33

Il **Presidente** insiste sulla necessità di una collaborazione proficua, evitando gli scontri, al fine di superare le problematiche concrete che interessano l'Ufficio. Evidenzia, a tal proposito, le difficoltà nella gestione degli immobili e dei relativi malfunzionamenti, considerato che la competenza in materia è attribuita alla Corte di Appello. Sottolinea l'importanza di soppesare le richieste e le pretese dei lavoratori e la necessità di agire con prudenza, anche in considerazione di talune vicende che hanno interessato alcune articolazioni del Tribunale, a tutt'oggi sotto lente di ingrandimento.

Interviene **Gianni Farchi** che, rispetto alla necessità di collaborazione e confronto costruttivo tra le parti, evidenzia come sia stata proprio la CISL a inventare la concertazione. Esprime apprezzamento per le parole della Dirigente e per la competenza già dimostrata. Per quanto concerne, nello specifico, la situazione della Sezione immigrazione prende atto di quanto emerso e sottolinea la sussistenza dei poteri di impugnativa degli ordini di servizio di cui il dipendente è titolare. Quanto al lavoro agile, il Sig. Farchi rileva come le problematiche emerse risultino parzialmente superate.

Sul punto, il **Presidente** e la **Dirigente** affermano come le criticità relative al lavoro agile possano dirsi totalmente superate.

Prende nuovamente la parola **Gianni Farchi** per evidenziare, in merito alla già menzionata necessità di rotazione del personale, come questa vada effettuata in riferimento a tutti i servizi.

Interviene **Giovanni Cagnazzo** segnalando come la rotazione abbia sinora riguardato solo talune unità di personale. Il sig. Cagnazzo dà comunque atto della presenza di maggior dialogo con la Dirigenza rispetto al passato.

A questo punto, il sig. **Farchi** rappresenta che CISL FP, Confintesa FP, Confsal-UNSA e FLP intendono allegare una dichiarazione a verbale, di cui anticipa i contenuti. Le suddette sigle insistono, infatti, sul necessario rispetto delle disposizioni contrattuali relative alla titolarità delle relazioni sindacali, anche con riferimento agli istituti dell'informazione e del confronto. Il mancato rispetto delle suddette disposizioni costringerebbe i rappresentanti delle summenzionate sigle a non presenziare ai futuri incontri.

Il sig. **Cagnazzo** precisa che - sulla base della Direttiva Campo, tutt'ora valida - l'informazione e il confronto vanno garantiti anche alla FP CGIL.

Interviene il **Presidente** assicurando che, eventuali procedure di confronto in senso tecnico con la FP CGIL, saranno effettuate a tavoli separati.

La **Dirigente** sottolinea che la direttiva cui il Sig. Cagnazzo fa riferimento garantisce l'informazione e il confronto nei riguardi della O.S. non firmataria ma solo sulle materie disciplinate dalla normativa primaria.

Prende la parola **Cosimo Rizzo** rammentando come il CCNL 2022-2024 sia in realtà già scaduto. Nella prospettiva del rinnovo contrattuale 2025-2027, dunque, laddove si tratterà di discutere di materie la cui disciplina risulti *in itinere,* non potrà farsi questione di "firmatari e non firmatari". Il sig. Rizzo sottolinea le criticità presenti nell'Amministrazione giudiziaria dove, a differenza di altre P.A., è ancora in corso la contrattazione relativa alle famiglie professionali. Dà atto, in ogni caso, di un "ponte" tra la parte pubblica e le organizzazioni sindacali, assente in passato. Rammentando che le OO.SS. devono fare l'interesse dei lavoratori, auspica un superamento delle questioni relative alla

presenza o meno di single non firmatarie, cui non può essere comunque negato un confronto, anche separato.

Interviene, a questo punto, **Gianni Farchi** segnalando che, lunedì 26 gennaio 2026, alle ore 11:30, si terrà un'assemblea del personale - cui parteciperà anche il Coordinatore Nazionale Cisl FP Giustizia Eugenio Marra - per discutere, tra le altre cose, della stabilizzazione dei lavoratori precari e del nuovo CCNI. Il sig. Farchi invita il Presidente e la Dirigente a partecipare all'assemblea.

La **Dirigente** comunica, a tal riguardo, che l'aula individuata per lo svolgimento dell'assemblea è l'Aula 3 sita al Piano Terra del Palazzo di Giustizia di viale De Pietro.

Prende, dunque, la parola il **Presidente** sottolineando le criticità relative alla mancanza di adeguate dotazioni informatiche sia ai fini dell'avvio di APP, sia ai fini dello svolgimento del lavoro agile, segnalando l'intenzione dell'Ufficio di procedere ad una redistribuzione delle postazioni fisse. Invita, dunque, i rappresentanti delle OO.SS a insistere, anche a livello nazionale, sulla necessità di un aumento dei finanziamenti per l'acquisto delle risorse informatiche, indispensabili ai fini della funzionalità dell'Ufficio.

Sul punto**, Giovanni Cagnazzo** segnala la sussistenza di significative differenze tra il Ministero della Giustizia e altri enti, come ad esempio le Agenzie, in ordine alle dotazioni finanziare. Sottolinea come le problematiche sottese all'approvvigionamento delle risorse informatiche siano da imputarsi a livello centrale. Segnala di aver sperimentato egli stesso le criticità relative al malfunzionamento delle dotazioni informatiche. Quanto al lavoro agile, rammenta di aver sempre sostenuto che un aumento del ricorso al lavoro da remoto avrebbe determinato un incremento della produttività del personale Addetto all'Ufficio per il Processo, oltre a migliorare la vivibilità degli ambienti di lavoro. Segnala come in altre amministrazioni vi sia, in materia di lavoro agile, molta più flessibilità mentre presso il Tribunale di Lecce emergono difficoltà persino nella modifica temporanea della giornata di L.A. settimanale. Il sig. Cagnazzo dichiara, inoltre, di dissentire sul fatto che, in materia di lavoro agile, sia assente una contrattazione a livello nazionale evidenziando l'esistenza del POLA che, essendo allegato al PIANO, viene adottato sentite le OO.SS. In merito, poi, alle disposizioni di servizio in materia di orario di lavoro il sig. Cagnazzo riferisce come gli sia stato chiesto dalla segreteria del personale di recuperare un minuto di debito sul cartellino, definendo la questione "sconcertante". Sostiene che la pausa pranzo dovrebbe poter partire prima delle 13:30 - a differenza di quanto previsto dalle attuali disposizioni - e, in particolare, già dalle 13:00, orario di chiusura degli sportelli. Segnala che situazioni come quella appena descritta vengono vissute dal personale in maniera coercitiva.

Interviene il **Presidente** rammentando la sua posizione di favore rispetto allo svolgimento da parte del personale Addetto all'Ufficio per il processo di due giornate di lavoro agile a settimana. Precisa come le indicazioni operative del 5 novembre 2025 facessero riferimento alle previsioni del POLA.

Segnala, inoltre, la scelta di uniformare le scadenze degli Accordi di lavoro agile portandole al 31 ottobre 2026. In merito, poi, alla rotazione del personale tra gli uffici, il Presidente segnala come talune assegnazioni sia state dettate da motivazioni - non sempre esplicite - riconducibili alla presenza di condotte che hanno causato disfunzioni nell'ambiente lavorativo.

Prende, dunque, la parola la **Dirigente** sottolineando come in materia di lavoro agile si sia creato del clamore ingiustificato. Difatti, le suddette indicazioni operative non hanno fatto altro che ribadire le condizioni per lo svolgimento delle attività da remoto (presenza di attività "smartabili", necessaria rotazione del personale, etc.) sottolineando l'esigenza di predisporre appositi programmi di lavoro, come peraltro avviene in tutte le amministrazioni. La Dirigente evidenzia, altresì, come l'autorizzazione allo svolgimento del L.A. per due giorni a settimana avvenga sulla base di quanto previsto dal POLA, avuto riguardo alle esigenze del personale. Ciò posto e considerato che la durata degli Accordi è stata portata ad un anno - anziché sei mesi - risulta che in ordine al lavoro agile la situazione sia tutt'altro che peggiorata. Quanto, invece, alle questioni relative all'orario di lavoro la Dirigente segnala come, durante la giornata "corta", il sistema consenta di effettuare l'uscita soltanto una volta trascorse sei ore e, dunque, in ipotesi di ingresso alle ore 7:30, non prima delle 13:30.

A tal riguardo, il sig. **Cagnazzo** segnala che, durante le giornate di rientro, la pausa pranzo dovrebbe invece potersi effettuare anche prima delle 13:30 non essendo necessario che trascorrano sei ore prima di interrompere la prestazione. Tale maggiore flessibilità gioverebbe, in particolare, al personale più anziano che talvolta necessita di effettuare la pausa prima delle 13:30.

Interviene **Gabriele De Maglio** per segnalare come l'orario di lavoro rientri tra le materie oggetto di contrattazione

La **Dirigente** fa presente che le disposizioni in materia di orario di lavoro sono state impartite dal precedente Dirigente previo accordo con le organizzazioni sindacali.

Il sig. **Cagnazzo** replica affermando che, in realtà, le disposizioni di servizio in materia di orario di lavoro, così come quelle in materia di lavoro agile, non sono state frutto di veri e propri accordi. Tali disposizioni riflettevano, difatti, soltanto la volontà della precedente Dirigente che, rammenta il sig. Cagnazzo, riteneva di agire nell'esercizio dei poteri del datore di lavoro privato. Il sig. Cagnazzo prosegue rappresentando come sia interesse della FP CGIL portare l'amministrazione giudiziaria a livello delle PP.AA. più virtuose, migliorando le condizioni di lavoro del personale. Conclude evidenziando l'importanza di attivare la contrattazione su orario di lavoro e lavoro agile, anche al fine di individuare attività "smartabili" ulteriori rispetto a quelle indicate dal POLA.

In merito, il **Presidente** sottolinea l'importanza di assicurare, a fronte dello svolgimento della prestazione in modalità agile da parte del personale, la funzionalità dell'Ufficio, da garantirsi

mediante la necessaria predisposizione di adeguati piani di rotazione per ciascuna cancelleria/ufficio. Evidenzia, a tal proposito, come durante la riunione tenutasi con i Presidenti e i Direttori di Sezione nel mese di ottobre sia stata segnalata la necessità di rotazione nello svolgimento del L.A. anche per questi ultimi.

Interviene **Maria Rollo** per porre l'accento sulla situazione del personale in servizio a tempo determinato. Letto il piano speciale elaborato dalla Presidenza, infatti, non può farsi a meno di rilevare come si stia chiedendo uno sforzo significativo a persone prive di prospettive certe a decorrere dal 1° luglio 2026. Considerata, dunque, la scadenza dei contratti PNRR, la fisiologica fruizione di ferie e permessi vari da parte dei dipendenti anzidetti e, più in generale la carenza di personale, la dott.ssa Rollo evidenzia come, a partire dal mese di aprile, i ruoli resteranno sguarniti. Chiede, dunque, che l'U.G. segnali agli Uffici centrali la sussistemza di tali problematiche.

A tal riguardo il **Presidente** sottolinea talune criticità relative all'impiego presso il Tribunale di Lecce del personale Addetto all'Ufficio per il Processo, con particolare riferimento all'opzione per il modello *one to one* anziché per il lavoro in *équipe.* Ribadisce la necessità di predisporre, come già previsto nelle indicazioni operative in materia di lavoro agile, un programma di lavoro debitamente monitorato dal giudice di riferimento. Quanto ai profili segnalati dalla dott.ssa Rollo, il Presidente precisa come i piani di lavoro debbano essere, in ogni caso, sostenibili, sottolineando tuttavia che, sino al termine dei contratti, il personale Addetto all'U.P.P. è tenuto a dare il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi. Concorda sul rischio di un ritorno di gravissime lacune negli uffici in ipotesi di perdita del suddetto personale. Evidenzia, tuttavia, l'importanza di guardare alle prassi virtuose di altri Tribunali in termini di impiego del contingente PNRR, anche in considerazione del fatto che, da febbraio 2022, la produttività del Tribunale non risulta essere aumentata e il *Disposition Time* continua ad essere negativo, non registrando variazioni significative.

Interviene **Giovanni Cagnazzo** rappresentando, a tal proposito, di aver sempre chiesto, come O.S., l'inserimento in sentenza di una dicitura che desse atto della collaborazione alla redazione della bozza da parte dell'Addetto all'Ufficio per il Processo.

Sul punto, il **Presidente** segnala che, dal punto di vista tecnico, l'opzione per una dicitura di questo tipo risulterebbe erronea - non trattandosi di provvedimenti redatti da M.O.T - oltre che pleonastica, rientrando la "redazione di bozze" a pieno titolo nel mansionario degli AUPP. Si rischierebbe, inoltre, di dare un'idea sbagliata all'esterno.

Il sig. **Cagnazzo** replica rilevando come l'omessa indicazione in sentenza del funzionario UPP che ha collaborato alla redazione della relativa bozza non consenta di riscontrare la presenza di eventuali conflitti di interessi (es. rapporti di parentela tra funzionari e difensori).

Il **Presidente** chiarisce, a tal riguardo, che i funzionari di cui trattasi sono soggetti, al pari degli altri dipendenti, alla normativa in materia di conflitto di interessi e incompatibilità.

Maria Rollo segnala come si tratti, peraltro, di bozze che il giudice potrebbe modificare significativamente.

Interviene, quindi, **Alessandra Delle Donne** per sottolineare il contributo comunque apportato all'Ufficio da parte degli Addetti U.P.P.

Prende la parola, da ultimo, **Gabriele De Maglio**, segnalando nuovamente come Confintesa FP, Confsal-UNSA, FLP e Cisl FP intendano allegare al verbale una dichiarazione in ordine alla titolarità delle relazioni sindacali.

La riunione si conclude alle ore 12:45.

*****

Si acclude al presente verbale la nota depositata in data 21 gennaio 2026 presso l'Ufficio di Segreteria di Dirigenza dalle OO.SS. Confintesa FP, Cisl FP, FLP. e Confsal-UNSA recante "*Dichiarazione a verbale dell'incontro del 21 gennaio 2026 con il Tribunale di Lecce*".